

CONGIUNTURA ECONOMICA

Unioncamere: i ricavi frenano e adesso preoccupa l'export

PADOVA. Continua a rallentare la performance della manifattura veneta nel terzo trimestre 2019. I dati congiunturali di **Unioncamere Veneto**, presentanti ieri mattina a Padova, raccontano infatti di una produzione industriale a +1,7% e di una progressione del fatturato dello 0,9% a fronte di un 2018 su indicatori pressoché doppi per la produzione (+3,2% nel 2018) e quasi tripli per il fatturato (l'anno scorso a +2,3%).

Una crescita, quella registrata dal sistema delle imprese manifatturiere della regione, che sembra trainata di fatto dal mercato interno (i cui ordini sono cresciuti del 1,3% a fronte di quelli esteri a quota +0,7%) e che vede a zero l'incremento del fatturato estero. «Il quadro che emerge è improntato a una crescita moderata e incerta dei principali indicatori economici in un contesto nazionale e internazionale con forti avversità» sottolinea **Mario Pozza**, presidente di **Unioncamere del Veneto**. «Nelle stime di Prometeia, il Pil regionale avrà un incremento annuo limitato del +0,4% rispetto al 2018. La previsione di incremento è mediocre sia per la domanda interna (+0,9%) che estera (+2%), a fronte di una stabilità dei consumi delle famiglie e di una ulteriore rallentamento degli investimenti (+2,2% contro il 3,4% del 2018). Una situazione su cui pesano molti fattori esterni ma che potrebbe migliorare non di poco con un maggiore impegno delle istituzioni economiche nazionali. Un impe-

gno di cui il sistema camerale regionale si fa carico sviluppando comuni strategie per il miglioramento della competitività del territorio».

Tra i fattori d'incertezza evidenziati da **Unioncamere Veneto** ci sono la guerra dei dazi tra Cina e Stati Uniti, il rallentamento della una crescita globale prevista dal Fmi (Pil globale al +3% e commercio mondiale in crescita dell'1,1%) ma pure una Brexit ancora irrisolta e il rallentamento della locomotiva tedesca (il cui Pil per il 2019 dovrebbe attestarsi su di un +0,4% contro il +0,1 dell'Italia). «Quello veneto è un sistema produttivo che ha una storica vocazione all'export» ha ricordato **Mario Pozza** presidente di **Unioncamere Veneto** «ed ora abbiamo davanti un periodo di grande incertezza. Per questo, pure a fronte delle tante attività di supporto alle esportazioni che il sistema camerale regionale ha messo in atto in questi anni, sentiamo, ora più che mai, l'esigenza di politiche di promozione internazionale che partano dal governo centrale».

Sul fronte delle previsioni per il prossimo futuro le aspettative degli imprenditori per l'ultimo quarto del 2019 risultano un po' più rosee che nel precedente trimestre. Un ottimismo che non si lascia scalfire da un trend degli ordinativi interni ed esteri in netto peggioramento rispetto al 2018 quando gli uni e gli altri secondi registravano tassi di crescita del 2,7%. —

Riccardo Sandre

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto